

È il Gesuita e null'altro. La sua esistenza trascorre placida, rettilinea, senza brusche svolte, dedita interamente con mirabile abnegazione al servizio della Compagnia e al bene delle anime. Non già che fosse un uomo dall'animo inaridito, privo di sentimenti e di passione; aveva anzi un temperamento affettuoso e delicato, aperto agli entusiasmi, come si intravede da alcuni brani delle sue lettere e dei suoi scritti; ma tutte le facoltà sono in lui dominate ed equilibrate dalla ferrea disciplina spirituale dell'Ordine, da lui generosamente abbracciata sin dagli anni giovanili. La regola ignaziana lo aveva plasmato a meraviglia e in lui si realizzavano perfettamente le norme del Santo spagnolo: « *necesse est facere nos indifferentes erga res creatas omnes... adeo ut non velimus ex parte nostra magis sanitatem quam infirmitatem, divitias quam paupertatem, honorem quam ignominiam, vitam longam quam brevem...* » (1).

* * *

Già i primi successori del Loyola, come c'informa il Rosan, avevano rivolto lo sguardo alla repubblica di Ragusa, di cui intravidero tosto l'importanza, poichè ad onta della sua piccolezza essa poteva diventare centro d'irradiazione del Cattolicesimo nei paesi balcanici e centro di resistenza contro la propaganda protestante, che tentava di penetrare anche sulle coste orientali dell'Adriatico. Il collegio gesuitico veramente si cominciò a fabbricare appena nel 1662; ma già dopo il 1560 si trovavano a Ragusa i primi padri venuti dalla Penisola (fra i quali uno dei compagni di S. Ignazio, il Bobadilla), che si dedicarono all'attività religiosa e all'educazione della gioventù.

Dal 1609 avevano una residenza provvisoria, dove aprirono una scuola privata; appoggiati quindi da alcuni membri del patriziato (i Gondola e i Tudisi) ottennero nel 1658, per merito specialmente dell'abate raguseo Stefano Gradi, la direzione delle scuole pubbliche della città (2).

(1) *Exercitia Spiritualia S. P. Ignatii de Loyola*. Ratisbonae, Pustet, 1923, pag. 67.

(2) Oltre alle notizie in proposito offerteci dal Rosan, cfr. G. GELCICH: *Dello sviluppo civile di Ragusa*, Ragusa, 1884, pag. 97 e sg.; KÖRBLER: *Četiri priloga Gunduliću i njegovu Osmanu* in « Rad jug. Ak. », 205, pag. 136 e sg.; idem: *Sitnji prilozii za povijest dubrovačke književnosti*, in « Rad jug. Ak. », 212, pag. 228-229.